

S. Matteo, un anno in prima linea contro il Covid-19

Il 20 febbraio 2020 il primo caso di Coronavirus. Carlo Nicora, direttore generale del Policlinico di Pavia, ringrazia i dipendenti dell'ospedale per il "loro straordinario impegno" e sottolinea come l'emergenza sanitaria non sia ancora finita

DI ALESSANDRO REPOSSI
"È trascorso un anno, ma sembra quasi...un'eternità. Non riesco a mettere in fila gli eventi accaduti in questi 365 giorni, a partire dal coinvolgimento di tutti gli operatori del San Matteo e anche degli altri ospedali della provincia di Pavia e del resto d'Italia. Ogni giorno vissuto, è parso più lungo di 24 ore. Siamo stati sconvolti da questo virus. Ma al **Policlinico** abbiamo avuto la forza di riuscire a fronteggiare uno tsunami di proporzioni devastanti, grazie alla professionalità, alla passione e all'enorme spirito di sacrificio di tutti i nostri dipendenti". Fatica a trattenere le emozioni Carlo Nicora, direttore generale del San Matteo, nel ripensare all'anno terribile e straordinario vissuto dal nostro ospedale più importante come da tutta la sanità italiana e mondiale. L'anno del Covid-19.

Il "paziente 1" guarito al San Matteo

Una pandemia che, nel nostro Paese, è ufficialmente iniziata la sera di giovedì 20 febbraio 2020. All'ospedale di Codogno arriva, in condizioni disperate, Mattia Maestri, il "paziente 1" (scopriremo più avanti che il Coronavirus circolava già ben prima della sua accertata positività). L'anestesista Annalisa Malara (laureatasi all'Università di Pavia e alunna del Collegio Nuovo) infrange i protocolli previsti in quel momento e sottopone il 38en-

ne ricercatore a tampone. L'esame dà esito positivo; la conferma arriverà poche ore dopo anche dai laboratori di Virologia del San Matteo. Nella notte tra venerdì 21 e sabato 22 febbraio, Maestri, in condizioni disperate, è trasferito al **Policlinico di Pavia**. I medici pavesi riusciranno a salvarlo. Uno dei tanti contributi del San Matteo nella quotidiana lotta al Covid-19. Come non dimenticare, ad esempio, la plasmaterapia sperimentata con successo proprio al **Policlinico** e lanciata da Pavia nel resto d'Italia e in tutto il mondo.

"Se guardiamo a quanto è successo in questo anno, dobbiamo prendere atto che la sanità pavese, al pari di quella lombarda e italiana, è riuscita a far fronte a un'emergenza dalle proporzioni inimmaginabili - sottolinea Nicora -. Certo, alcuni errori sono stati commessi: ma prima di esprimere giudizi affrettati, come purtroppo è capitato più volte nei mesi scorsi, è necessario rendersi conto di cosa abbiamo dovuto affrontare".

La solidarietà verso gli operatori della sanità

Il direttore generale del San Matteo si sofferma sulla grande ondata di solidarietà che ha accompagnato il lavoro e le fatiche degli operatori della sanità: "Se ci ripenso, mi emozionano ancora. Da parte di tutti c'è stata la percezione che la situazione era drammatica. E in tanti hanno voluto dare il loro contributo: dal grande im-

prenditore al singolo cittadino. Gestiti compiuti con il cuore, che ci hanno particolarmente confortato nei momenti più critici. D'altra parte il volontariato rappresenta la 'quarta gamba' dello sgabello della sanità lombarda e italiana". La battaglia contro il Coronavirus ha comportato sforzi straordinari da parte di tutti: "Nessuno si è tirato indietro: medici, infermieri, tecnici di radiologia, amministrativi, ogni singolo dipendente del San Matteo. Un impegno costante, che non è mai venuto meno: non c'è stato sabato, domenica o notte in cui qualcuno si è sottratto, tutti sempre in prima linea nonostante la fatica e la stanchezza. All'inizio è stata davvero dura, anche perché non sapevamo ancora con che armi affrontare il virus. L'esperienza che ci siamo fatta sul campo, con il duro lavoro svolto ogni giorno, ci permette oggi di avere maggiore consapevolezza nella lotta al Covid-19.

È decisamente migliorata la capacità di 'intercettare' i pazienti e riuscire spesso a curarli prima che la situazione si aggravi e sia necessario un ricovero in ospedale, soprattutto nei reparti di terapia intensiva".

L'emergenza sanitaria



Peso:54%

non è ancora cessata

Ma, nonostante i progressi fatti e l'avvio della campagna di vaccinazioni, l'emergenza sanitaria non è ancora cessata. "Il controllo totale della malattia ancora non c'è – ammette Nicora –. Attualmente stiamo vivendo una situazione particolare, quasi... sulle montagne russe: si alternano giorni in cui i dati sembrano confortanti, ad altri in cui invece temiamo di ripiombare nelle fasi più critiche della pandemia. Un timore legato alla comparsa delle varianti del virus, da quella inglese sino alle più insidiose come la sudafricana e la brasiliana. Serviranno ancora grande prudenza e il rispetto delle regole ormai conosciute da tutti per evitare la diffusione del contagio (l'utilizzo della mascherina, il distanziamento sociale e il lavaggio o la disinfezione frequente delle mani, ndr). Teniamo conto che non abbiamo ancora rag-

giunto una vaccinazione di massa; e comunque il vaccino da solo non potrà rappresentare la soluzione definitiva del problema. Ma siamo comunque fiduciosi sul fatto che la situazione possa migliorare con il progressivo avanzamento della campagna vaccinale". Di fronte all'incubo delle varianti, sarà necessario un nuovo lockdown? "E' una domanda alla quale onestamente non sono in grado di dare una risposta. Mi rendo conto che l'annuncio della mancata riapertura degli impianti di sci arrivato solo il giorno prima possa aver arrecato gravi problemi alle persone che operano in quel settore. E penso anche agli enormi problemi vissuti, da un anno a questa parte, dalla scuola e da numerosi comparti del mondo del lavoro. Però non possiamo neppure abituarci a 300 morti al giorno provocati dal Coronavirus: l'ha giustamente ricordato il professor Alberto Mantovani

(direttore scientifico di Humanitas, ndr), intervenendo domenica scorsa al programma televisivo 'Che tempo che fa' di Fabio Fazio".

Il San Matteo ai vertici nella ricerca contro il Covid-19

La battaglia contro il Covid-19 verrà definitivamente vinta sostenendo la ricerca, che ha già prodotto risultati straordinari in tempi davvero ridotti: "Essere riusciti ad avere un vaccino nel giro di pochi mesi è una vittoria della scienza, un fatto che resterà nella storia – afferma il direttore generale del Policlino –. Come San Matteo siamo orgogliosi di avere contribuito in maniera decisiva, con la pubblicazione di 294 lavori che hanno prodotto contributi importanti nella terapia, dal plasma iperimmune alla terapia cel-

lulare, nella diagnostica e nella definizione del quadro clinico. Inoltre sono in fase di attivazione 47 ricerche, sia di laboratorio che cliniche: è qualcosa di fuori dal comune, che conferma l'ottimo livello della produzione scientifica del Policlino. Mi piace, in tal senso, citare il messaggio di congratulazioni che il nostro direttore scientifico, il prof. Giampaolo Merlini, ha ricevuto nei giorni scorsi dal prof. Giuseppe Remuzzi, una vera e propria autorità a livello mondiale. Non a caso il Ministero della Salute ci ha recentemente confermato il riconoscimento di Irccs (Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico)".



Carlo Nicora



Peso:54%